

IL PIACERE DELLA LETTURA

Il primo giorno di scuola media

Angela Nanetti - Scrittrice italiana, 1942

Per il protagonista del brano, il primo giorno di scuola media è iniziato con qualche difficoltà. La presenza e le dimostrazioni di affetto in pubblico della mamma, della zia e della nonna lo espongono subito all'ironia dei compagni. La presenza di un sincero amico, tuttavia, salva la situazione.

IDEA CHIAVE

Gli amici aiutano ad affrontare le difficoltà.



- ✓ Adalberto, nonostante le obiezioni del padre, viene accompagnato a scuola dalla madre, dalla zia e dalla nonna.
- ✓ Il ragazzo viene salutato con un bacio da tutte e tre le donne di fronte ai compagni, che reagiscono deridendolo.
- ✓ Gigi difende l'amico di fronte ai compagni.

PUNTI CHIAVE



AUDIO

Il primo giorno di scuola non lo dimenticherò mai. Sono volute venire ad accompagnarmi, oltre alla mamma, zia Tilde e la nonna.

Papà aveva detto loro:

«Gli fate fare la figura dello sciocco!» ma loro niente.

«Andiamo a vedere che ambiente è» aveva risposto la mamma.

Quando siamo arrivati davanti all'aula della prima D, c'era una specie di rivoluzione: il bidello si affacciava ogni tanto sulla soglia a gridare minacce e dentro i ragazzi facevano baldoria.

«Ma i professori non ci sono?» ha chiesto la mamma, già agitata.

1. Accoglienza e conoscenza di sé

«Sono stati convocati dal preside per alcune comunicazioni. Lo faccia pure entrare¹, ci penso io a sorvegliarli.»
La mamma non si decideva a lasciarmi la mano. Eravamo ormai sulla soglia dell'aula e i miei compagni hanno visto questa scena: io davanti, attaccato alla mamma e dietro le facce di zia Tilde e della nonna che osservavano incuriosite. Poi la mamma mi ha passato la cartella e mi ha detto: «Ciao Adalberto, auguri» e si è chinata a darmi un bacio. Io avevo già capito che quella non era una situazione da baci; vada per la mamma, ma il tragico è stato che anche zia Tilde e la nonna si sono chinate a baciarmi e a farmi le loro raccomandazioni. Allora si è alzato dalla classe una specie di ululato: «Uuuuuuu!!!!!».
Zia Tilde è scattata come una molla: «Che maleducati!!» e io mi sono sentito tremare le ginocchia per la vergogna. Possibile che non capiscano che non sono più nell'incubatrice²? Sono entrato, rosso come un pomodoro, e Gigi³ mi ha salvato. «Ehi, Adalberto! Vieni qui, che ti ho tenuto il posto.» Poi si è girato verso gli altri e li ha avvertiti: «Adalberto è un mio amico». L'ha detto bene, come può dirlo un capo e gli altri sono stati zitti.

(Adattato da A. Nanetti, *Le memorie di Adalberto*, Einaudi, Torino, 1995)

- 1. Lo faccia pure entrare:** il bidello si riferisce al protagonista.
- 2. non sono più nell'incubatrice:** non sono più un neonato da proteggere.
- 3. Gigi:** amico di Adalberto, il protagonista.

